MONTAGNATERAPIA

Questo progetto è una Buona Pratica Trasferibile!

Responsabile

Giovanni Roagna, ASL CN 1 CSM Savigliano

Lettori/lettrici

Due lettori/valutatori indipendenti, di cui uno esperto della metodologia e uno esperto del setting o tema, e sintesi finale a cura di altri due lettori/valutatori

Data valutazione

18 ottobre 2022

SINTESI PUNTEGGIO



A. PRINCIPI E VALORI	PARZIALI	
A1. Equità	4/5	
A2. Empowerment	5/5	
A3. Partecipazione	4/5	
	TOTALE	**13 / 15**



B. PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	PARZIALI	
B1. Analisi di contesto	6/6	
B2. Setting	4/4	
B3. Teorie e Modelli	3/3	
B4. Prove di efficacia/buona pratica	3/3	
B5. Obiettivi SMART	5/5	
B6. Descrizione attività/intervento	3/3	
B7. Risorse, tempi e vincoli	5/6	
B8. Valutazione di processo	3/3	
B9. Valutazione impatto/risultato	6/7	
	TOTALE	**38 / 40**



C. TRASFERIBILITÀ E SOSTENIBILITÀ	PARZIALI	
C1. Collaborazioni e alleanze	4/4	
C2. Sostenibilità	5/5	
C3. Trasferibilità	2/4	
C4. Comunicazione	3/3	
	TOTALE	**14 / 16**



PUNTEGGIO TOTALE OTTENUTO	**65 / 71 = 0,91** BPT > 57 (80% del totale)

Commento dei lettori/lettrici

Questo progetto è nato in modo spontaneo da una popolazione professionale appassionata e competente attorno ad un'idea innovativa: che le attività che coinvolgano la montagna come protagonista possano avere un valore sanitario, sia esso terapeutico, riabilitativo o preventivo.

Negli anni questa passione si è coniugata con rigore professionale e metodologico (in collaborazione con UniTo e Dors), per non perdere di vista l'esito e le finalità del progetto stesso e per riflettere sulle condizioni di trasferibilità e sostenibilità.

Nell'attività un elemento centrale è rappresentato dal corpo, quel corpo spesso abbandonato o negato nella patologia psichiatrica qui viene riscoperto, riappropriato; questo accade nel movimento, attraverso la fatica, nel misurarsi con gli elementi atmosferici nel confronto con la salita, nel raggiungimento di una meta. Il tutto in un ambiente naturale, poco modificato dall'uomo e ricco di stimoli diversi ed essenziali.

L'obiettivo generale riguarda il miglioramento della qualità della vita delle persone coinvolte nel progetto afferenti al Dipartimento di Salute Mentale dal punto di vista psico-fisico, relazionale e organizzativo.

Gli obiettivi specifici sono ben articolati, attinenti a differenti livelli di azione: comportamenti/stili di vita, relazioni/benessere sociale, ambiente/alleanze/reti.

Ben descritto e articolato, il progetto si rivolge a una categoria di soggetti fragili, gli utenti dei servizi di salute mentale del territorio, punto di forza delle attività è il gruppo (composto da utenti dei servizi di salute mentale con operatori e membri di associazioni del territorio) che diventa uno spazio dove è possibile sperimentare la solidarietà, la cooperazione, la relazione anche come aiuto; dove sono condivisibili le emozioni e sostenibili le paure, dove assieme e senza competizione è possibile indagare il "fino dove posso arrivare" ed essere sostenuti nell'accettare l'idea che più di questo non posso fare, per lo meno oggi.

Molto curata la coerenza tra analisi del contesto, definizione di obiettivi SMART, costruzione di indicatori di risultato pertinenti e coerenti e percorso di valutazione di processo e di impatto.

Riflessioni degli autori/autrici del progetto

1. *Cosa abbiamo imparato da questo progetto?*

L'attività di montagnaterapia ha origini lontane nel tempo, ma la costruzione di un progetto su più livelli intrecciati e la creazione di uno strumento di valutazione dell'intervento sono stati possibili grazie ad una collaborazione più assidua tra vari servizi e diverse professionalità.
L'utilizzo di tale piano di valutazione e la revisione in itinere dello stesso ci ha consentito di dettagliare gli obiettivi e individuare numerosi indicatori coerenti, rendendo l'osservazione dei vari percorsi individuali più misurabile ed efficace.
Gli operatori, durante questo percorso, hanno approfondito le basi teoriche e metodologiche dei meccanismi di azione riabilitativa-terapeutica della Montagnaterapia, dando così dignità e valore al progetto ed eliminando il rischio che ad occhi non esperti venga visto come "… un'attività ludica, di svago e non sanitaria".

2. *Cosa abbiamo imparato dalla procedura di sistematizzazione/valutazione come Buona Pratica?*

La descrizione chiara e articolata, richiesta dalla procedura di valutazione BPT, di azioni, modalità di svolgimento, tempi, ruoli dei differenti partecipanti e modalità di verifica rendono il progetto trasferibile e maggiormente condivisibile con le diverse realtà del territorio e all'interno della comunità scientifica.

3. *Quali prospettive per la prosecuzione?*

Il progetto è tutt'ora in corso ed è, pertanto, soggetto a possibili migliorie in itinere anche relativamente alle aree di osservazione e valutazione.

La parte valutativa del progetto è stata condivisa con il direttivo della S.I.Mont. - Società Italiana di Montagnaterapia e verrà utilizzata come base di lavoro nella prospettiva di una consensus conference nazionale in tema di strumenti valutativi del processo.

Materiali documentali consultati per la valutazione del progetto e della sua trasferibilità

> Documento progettuale, relazioni di attività 2020 e 2021 – allegati su Pro.Sa (https://www.dors.it/page.php?idarticolo=3655)